

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - **L. 16,** **L. 8,50** **L. 4,50**
 » - A Dom'cilio » **20,** » **10,50** » **6,**
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta » **22,** » **11,50** » **6,**
ESTERO, le spese di posta in più.

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 15 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono.

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.

Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10.

NOSTRE CORRISPONDENZE

(Ritardata) Firenze, 22 gennaio.

I mezzi coi quali il ministro Digny si propone di riparare al disavanzo per l'anno corr. e avvicinare il bilancio dell'entrata a quello delle uscite sono diversi, e risultano dallo studio che egli ha fatto dei progetti de' suoi predecessori che gli parvero più accettabili e di sicura riuscita.

Il più importante che produrrà un nuovo reddito di 80 a 90 milioni è l'imposta sul macinato, che egli estende a tutte le molende non alle sole farine, come altri aveva progettato. Egli non adotta però il sistema dei contatori meccanici, contro i quali fu tanto detto e scritto al tempo del Ministero Sella; e propone diversi mezzi di verificaione combinati, facendone base il sistema di rendere imprenditori e percettori della tassa gli stessi mugnai, sotto la sorveglianza d'ispettori. Le popolazioni si allarmarono in principio di questa tassa, temendo che ne conseguisse un notevole rincaro del pane; la grandissima estensione di essa fa sì che riesca sopportabilissima, valutandosi che ogni individuo in media consumi due quintali metrici all'anno di cereali, e quindi paghi circa 5 lire all'anno di tassa, in ragione di 2 centesimi e mezzo il chilogramma. Il solo vero difetto di questa tassa è quello di assomigliarsi alla capitazione in misura eguale tanto pel ricco quanto pel povero, anzi più per quest'ultimo, che consuma più cereali. Ma il compenso di questa eguaglianza senza riguardo alle fortune si ha nella imposta sulle rendite, che segue la proporzione delle ricchezze.

Quando il mugnaio rifiuti di essere appaltatore, si applicherebbero, secondo i casi, i sistemi più vessatorii, del contatore, della vigilanza diretta e dell'appalto di una terza persona.

Altri proventi si procurerebbero allo Stato dalla riforma di alcune delle imposte attuali. Una legge stabilirà l'unificazione delle tasse sulle concessioni governative e sugli atti amministrativi, diverse ora nelle diverse provincie; e questa darebbe 4 milioni.

La tassa sugli affari, accresciuta e meglio regolata per alcune parti, diminuita per le cambiali, darebbe un finale aumento di 19 milioni.

Nell'amministrazione dei tabacchi s'introdurrebbe una radicale modificazione. Il prodotto attuale delle 15 manifatture dello Stato è di circa 15 milioni di chilogrammi di cui 2 sopravanzano alla consumazione e stanno in deposito, cosicché ora ne abbiamo giacenti oltre a 13 milioni. Riducendo la fabbricazione al bisogno annuo, si può sopprimere qualche manifattura, e licenziare 3000 operai e 40 impiegati, a cui il ministro prega la Camera di provvedere con 1,200,000 lire da distribuirsi in sussidii per non lasciarli sul lastrico. Inoltre 2 milioni si risparmierebbero con una migliore gestione. In complesso ne risulterebbe un'economia di 8 milioni. È un sistema che può avere i suoi inconvenienti, ed è dubbio se sia più proficuo

alle finanze di quello che altri propongono di concedere in appalto a una società concessionaria la fabbricazione dei tabacchi, pel riflesso che lo Stato è sempre il peggiore industriale.

Sembra che il ministro differisca per ora il grave argomento della perequazione dell'imposta fondiaria, e mantenga il riparto del 1867. Egli introdurrebbe invece una radicale modificazione nel sistema d'imposta sulla ricchezza mobile, convertendola in una imposta su tutte le rendite, abolendo i due decimi addizionali sulla fondiaria e i centesimi addizionali a favore delle provincie e dei comuni, a cui darebbe in compenso la facoltà di tassare le industrie e professioni e alcune tasse speciali ch'erano in uso avanti l'unificazione. Così egli crede di accrescere il bilancio attivo di 42 milioni. Nella riscossione dell'imposta sulle rendite egli abbandonerebbe il sistema ora adottato per la ricchezza mobile, che giustamente accusa di troppo complicato e vessatorio per gli studi a cui obbliga il contribuente, senza però considerare se veramente il sistema delle denunce sia falso per sé o per il modo con cui era stato reso così complicato. L'imposta colpirebbe tutte le entrate nette personali di cittadini, e quindi, a quanto si può desumere, anche quella dei titoli di rendita pubblica.

Qualche risparmio non dispregevole si attende pure il ministro dal riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale, che formò oggetto degli studi della Commissione già presieduta dall'attuale ministro dell'Interno. Ma il maggiore vantaggio si avrà dalla semplificazione dei pubblici servizi e dal loro più pronto disbrigo. Ecco per sommi capi in che consisterebbe la riforma:

Distinguere la responsabilità dei ministri da quella dei capi d'amministrazione in modo, che amministrativamente e giuridicamente una vera responsabilità si proporzione alle emergenze in tutta la gerarchia amministrativa;

Concentrare nelle prefetture e riordinare a forma di uffici provinciali vari uffici direttivi riuniti in amministrazione compartimentale;

Attribuire autorità ed efficace vigilanza ai prefetti sopra a tutti i servizi pubblici dipendenti nelle provincie dai vari Ministeri, eccetto quelli della guerra, della marina e della giustizia;

Operare un largo decentramento di attribuzioni dai Ministeri ai prefetti e da questi ai sottoprefetti;

Stabilire un riordinamento organico del personale sopra basi certe, uniformi e corrispondenti alle esigenze dei diversi servizi;

Dare unità e semplicità al servizio finanziario nelle provincie.

A queste proposte ne andrà unita un'altra sullo stato degli impiegati civili, la quale necessariamente ha connessione colla prima.

Si attuerebbe pure il progetto Sella di affidare alla Banca nazionale, senza però farne la Banca unica del regno, il servizio delle tesorerie, e si correggerebbe il sistema di e-

zione, affidandola come in Lombardia e nel Veneto ai esattori comunali e appaltatori, invigilandoli per via di ispettori.

Finalmente si presenterebbe la legge tanto desiderata sulla contabilità e sull'amministrazione del patrimonio dello Stato.

In complesso s'avrebbe adunque una maggiore entrata computata in 162 milioni, e così il disavanzo di 240 milioni si ridurrebbe a 78 per il 1869. Il variare delle spese per il servizio della rendita pubblica e pensioni e l'accrescimento presumibile dei vari cespiti d'imposte ordinarie dovrebbe in seguito portarci al pareggio in 12 anni, secondo i calcoli del ministro. È una previsione assai modesta, e che ci farebbe travedere meno scuro l'avvenire.

Ma rimane a superare l'anno corrente, e a chiudere la deficienza arretrata di 630 milioni. Dal conto corrente aperto colla Banca nazionale rimangono a trarre 118 milioni, e di buoni del tesoro ne avanzano 66 da mettere in circolazione; in tutto 294. Si deve però provvedere a un servizio di tesoreria di 162 milioni; ma a ciò si provvede come obbligazioni sui beni ecclesiastici, di cui la legge 15 agosto 1867 autorizzò l'emissione per 400 milioni, e di cui ne furono emessi 250. Calcolata la proporzione dei pagamenti integrali di compera dei beni ecclesiastici si può valutare l'entrata annua di 50 milioni. Nè una nuova emissione si potrebbe fare, giusta gli impegni assunti, se non dopo il 1 semestre di quest'anno.

Sempre però s'intende che continui la circolazione coattiva della carta monetata, togliendo la quale bisognerebbe pagare alla Banca Nazionale 378 milioni; cosicché tra questa somma e il residuale disavanzo si riesce sempre a un fabbisogno di 540 milioni almeno. Adunque per la soppressione della carta monetata il ministro si riserva di presentare, quando le circostanze lo permettano, la proposta dei provvedimenti opportuni, che probabilmente non saranno oltre che un prestito, od un contratto per la vendita di beni ecclesiastici, che speriamo non dovrà essere una produzione del contratto Dumoucau.

Io non saprei dirvi precisamente quale sia l'impressione prodotta in paese da questa esposizione finanziaria. Non si può accusarla di aver rappresentata la nostra situazione in rosei colori, nè di essere feconda di nuovi trovati. È però semplice, ed ha il carattere dell'attuabilità. Creare nuove rendite senza scuoter le tasche dei contribuenti è impossibile del pari che ottenere il pareggio colle sole economie: l'essenziale è che le prime siano tollerabili, e le seconde non siano lasciate da parte. A questi scopi mi sembra che corrisponda la proposta del ministero. P.

Firenze, 23 gennaio.

Non è ancora ben conosciuto il piano finanziario del ministero, e già alcuni giornali cercano di indisporre le popolazioni, dicendo che l'imposta del macinato condannerà gli italiani alla fame. Nel nostro paese non si può dire che regni l'agiatezza; ma è certo che le desolazioni della fame non si verificano

in nessun luogo; bisogna dunque attribuire anche queste declamazioni alla mania di partito, che si vale di tutte le armi per perpetuare le crisi ministeriali.

Del resto i dilettranti di questo stato di cose che impedisce all'Italia di rassodarsi, e di provvedere al dissesto delle finanze, non si trovano soltanto nel giornalismo. Nella Camera si prepara una fiera battaglia; il partito razziano d'accordo colla sinistra è deciso di entrar subito in lizza, e spera di riuscire nella votazione del bilancio. Credo però che non faccia bene i suoi conti; l'entrata del senatore Cadorna nel gabinetto ha tolto al nuovo nucleo dell'opposizione mista una trentina di voti, che sembrano assicurare al ministero la maggioranza.

Vedremo nella discussione del bilancio passivo quali mezzi propone l'opposizione per combattere il piano del ministero. Dal saggio che ne abbiamo avuto finora non si vede chiaro che cosa si voglia sostituire ai progetti ministeriali. Il deputato Crispi parla vagamente di nuove imposte, ma non dice quali, e ciò a proposito di questa stessa imposta della ricchezza mobile, che la sinistra si vanta di aver condannata nel sistema del ministro Minghetti, e che il ministero ha condannata del pari. Non è adunque in questo che può consistere il programma della sinistra.

Oggi il deputato Villa ha fatto meravigliare non pochi, annunciando una interpellanza a proposito della nomina dell'ex ministro Gualterio a ministro della casa reale, nomina che è ora accettata, e ch'io vi diedi per tale anche quando la si smentiva. Non si comprende come mai la Camera voglia immischiarsi nelle nomine devolute alla Corona e riguardanti l'amministrazione della Real Casa: forse si tireranno in iscena due processi intentati all'ex-prefetto di Napoli, i quali, perchè riguardano atti amministrativi e di alta polizia non condurranno mai a nulla di positivo.

So che i medici condotti del Veneto si sono commossi all'annuncio che la Commissione nominata dal Ministero per studiare la questione delle loro pensioni addossate al fondo territoriale, ha dichiarato non potersi accogliere la loro petizione. Però il voto della Commissione non ha finora alcun valore positivo, non essendo per anco stata approvata. La questione del fondo territoriale è gravissima e forma oggetto degli studi del ministero. Intanto raccoglie molte adesioni un progetto di Banca per le pensioni tra i sanitari italiani, a cui i medici veneti potrebbero associarsi con piena guarentigia dei loro interessi. I medici in questo momento sono al ribasso più del solito, ad onta dei grandi servizi prestati nell'epidemia cholerosa, il che mostrerebbe che non bisogna mai render troppi servizi alla società. Il diniego di una pensione ai loro orfani pronunziato ieri l'altro dal Senato è una delle molte prove dell'ingratitudine della società, e deve animare i medici a provvedere di per sé alle loro sorti. E a questo possono concorrere specialmente i veneti profittando della occasione in cui si decide la questione del fondo territoriale, e

che in Firenze v'è un difensore valoroso dei loro interessi, che ne ha presa l'iniziativa.

Si dà per sicura la notizia del matrimonio del principe Umberto con la duchessa figlia del defunto Duca di Genova suo zio. In Corte ne sarebbe stata diffusa la voce da chi avvicina personalmente il Principe. La giovane Duchessa è assai gentile, di aspetto leggiadro e di carattere eccellente; e per quanto alcuni disapprovino i matrimoni tra consanguinei, io credo che sia da preferirsi questo partito a quello di cui si parlò ultimamente, e che avrebbe avuto luogo con una principessa austriaca di ramo cadetto. P.

Venezia 23 gennaio.

Nella sala del nostro Consiglio comunale continua a questi giorni ad agitarsi vivacemente la gravissima questione dell'acquedotto di cui non è agevole assunto l'indovinare la soluzione. Quello che par certo fin d'ora si è, che gli onorevoli rappresentanti della città non vogliono bere l'acqua del vostro Brenta, essendo stati esclusi i due progetti che di là pigliavano le mosse. La *Gazzetta* dell'altra sera scolpisce con una pittoresca immagine il lento svolgersi e progredire di questa interminabile questione. A noi sembra (dice essa) che la questione dell'acquedotto vada un poco assomigliando a quei piccoli conigli argentati infiammabili, che si dicono *serpenti di Faraone*. Voi collocate il cono sopra un tondo, date fuoco al suo vertice e la materia sulfurea ch'entro si trova, comincia a svolgersi in spire, che si espandono mano mano che il foro che le origina si va allargando; indi le spire ritornano a restringersi, finché il diametro di questo serpente di bronzo si riduce ad una punta, che mette capo alla cenere e al nulla. La questione dell'acquedotto cominciò semplice, progredì ingrossandosi e componendosi di molti elementi; ora, che è presso alla soluzione, si restringe e pare che per forza di correnti contrarie, vada riducendosi ad una apparenza più che ad una sostanza. Noi speriamo che la previsione nostra sia fallace e che il Consiglio ci saprà dar torto.

Una impresa che ha tutta l'apparenza di solida e seria e che riuscirà senza dubbio a buon fine, è quella per la costruzione delle case operaie, perchè coloro che se ne fecero promotori vi si dedicarono con fermezza e con tenacità di propositi. Nella mia lettera di domenica vi accennava che in quel giorno gli azionisti dovevano raccogliersi in piena adunanza. E l'adunanza effettivamente ebbe luogo e fu nominato il Consiglio di amministrazione, il quale poi conferì la presidenza onoraria al sindaco della città. I capitali finora raccolti giunsero rapidamente ad una somma così ragguardevole, che tra breve si darà mano senz'altro ai lavori.

Presenta pure qualche speranza di buona riuscita un'altra recente impresa, che in più modeste proporzioni potrebbe tornare di giovamento alla nostra città. È la società industriale per lavori di cartonaggi, che si è ieri sera formalmente costituita, discutendo ed approvando lo statuto sociale e nominandosi il suo presidente e i suoi consiglieri di amministrazione. - Sono queste piccole industrie che pigliando piede, potrebbero redimere le classi più povere, presso le quali la miseria divenne cagione di ozio e l'ozio cagione di nuova e più assoluta miseria.

Intanto si sta avvicinando a Venezia un'altra delle più grandiose e memorande solennità, il trasporto delle ossa di Daniele Manin, che deve seguire nella storica giornata del 22 marzo. Benchè il tempo decorso e i frequenti disinganni intiepidirono nel popolo l'impeto di quell'irresistibile entusiasmo con cui furono salutate le prime giornate della nostra indipendenza, è certo però che esso si riederà con tutta la primitiva potenza, quando Venezia dopo venti anni di sacrifici tornerà ad accogliere le ceneri di colui intorno a cui si rannodano i più gloriosi momenti della sua storia. Credo che fin d'ora il municipio pensi

ad apparecchiare la grave solennità di quel giorno; ma più che le pompe esteriori, potranno nel popolo le memorie incancellabili di un passato ancora recente.

È prorogata la lezione del prof. Luigi Luzzatti sulla istruzione professionale e sulla opportunità di istituire in Venezia una scuola superiore di commercio, lezione che era promessa per domani sera.

La cronaca giudiziaria va registrando ogni giorno qualche colpo di mano commesso sulla roba altrui, a dispetto del Codice penale; benchè la questura metta l'unghia ora su questo ed ora su quello, la famiglia dei ladri non accenna a diminuire.

Ecco il misero riepilogo della storia con temporanea di Venezia. Se non viene qualche bella novità a toglierci da questa monotonia le mie povere corrispondenze muoiono di consunzione. B.

Pubblichiamo la circolare del Ministero delle finanze, aspettata con tanta ansietà dai molti, che per gli effetti dell'art. 5 della legge 15 agosto 1867, hanno da esercitare il diritto di patrone.

Firenze, 7 gennaio 1868.

Dai rapporti delle Commissioni provinciali di sorveglianza per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico e delle direzioni demaniali, risulta che in varie provincie si verificarono con una certa frequenza dei maneggi tendenti a paralizzare il colore della gara nelle aste, e talvolta perfino ad impedire che si abbiano le offerte di almeno due concorrenti, necessarie perchè nel primo incanto si possa procedere ad aggiudicazione, giusta l'art. 103 del regolamento 22 agosto 1867.

Parecchie Commissioni hanno saviamente approfittato, quando i fatti ne presentavano giusta ragione, della facoltà che loro compete di negare l'approvazione di aggiudicazioni che risultano seguite sotto l'influenza d'intrighi e raggiri contrarii agli interessi dello Stato ed alla buona fede che deve regolare le contrattazioni. E alcune direzioni demaniali hanno dal pari saviamente provveduto alla sicurezza di quegli interessi, procurandosi le informazioni opportune ad illuminare il giudizio delle Commissioni, e benanco segnalando alla pubblica riprovazione per mezzo di giornali la esistenza di indecisi e colpevoli maneggi, ed all'uopo anche denunziandoli alla autorità giudiziaria perchè procedesse a termini delle vigenti leggi penali.

Il sottoscritto desidera che tali esempi vengano imitati, in quanto se ne sentisse l'occasione, anche da quelle Direzioni e Commissioni presso le quali per buona ventura essa non si fosse prima d'ora verificata, dipendendo in buona parte dalla libera gara e dalla buona fede nei pubblici incanti i felici risultamenti che il paese e le finanze si ripromettono dalla liquidazione dell'Asse ecclesiastico; tanto più che per tal modo si manterrebbe anche incolume e rispettata, come è strettissimo dovere di esigere, la pubblica moralità.

Frattanto importando al Ministero di essere edotto con esattezza dell'andamento della operazione anche sotto questo punto di vista, specialmente per vedere se e quali provvedimenti fosse opportuno di adottare o promuovere, le direzioni demaniali sono incaricate di riferire mensilmente in modo succinto ma abbastanza preciso:

1. Se consti, o si abbia ragione di credere, che nel suo compartimento siensi verificati maneggi, contrarii alla libertà e al buon risultato degli incanti, e con quali forme si tenti di coprirli o dar loro l'apparenza di atti legali;

2. Se contro tali fatti siensi iniziati procedimenti giudiziari, e con quali risultati in base alle leggi penali, e specialmente all'articolo 104 lett. F. del Codice penale toscano per le provincie toscane, agli articoli 55, 197, 205, 461 del Codice penale austriaco nelle provincie di Mantova e del Veneto, ed agli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano in tutte le altre provincie;

3. Il nome delle persone contro cui siasi proceduto; e quando sia seguita la condanna, la data della sentenza; il Tribunale che l'ha proferita e la pena che venne inflitta.

Le Commissioni provinciali poi disporranno che negli avvisi d'asta, e innanzi di aprire gli incanti, si faccia espressa menzione della punibilità degli atti riprovevoli di cui trattasi a termini di legge, e che le disposizioni legislative che li colpiscono si tengano affisse in luogo accessibile alla vista di tutti i concorrenti nella sala degli incanti.

Pel ministro, CAPRIOLO.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Il senatore Gualterio è atteso oggi o domani a Firenze per prendere possesso del ministero della real casa.

— Venne sequestrato il numero 22 del *Diritto* di ieri sera per offesa alla persona del Re.

CUNEO. — La *Sentinella delle Alpi* riferisce che da qualche tempo in qua si vede una insolita quantità di bestiame traversare Cuneo per andare in Francia.

VERONA. — La questura sorprese nel distretto di Caprino una fabbrica di monete false. Gli oggetti sequestrati sono maglio, forbici, ponzoni, molti altri utensili, molti pezzi da 10 lire, coll'impronta di Napoleone III del 1864, alcuni di questi quasi finiti, altri preparati pel conio. Sei sono gli arrestati come compromessi in questa fabbrica di false monete; sono tutti di Caprino, uomini di affare e finora non avevano dato nessun sospetto sulla loro condotta.

— Il Comizio agrario di Bardolino Veronese, nella seduta 17 dicembre ha preso la lodevole iniziativa d'invitare al Ministero di agricoltura la domanda per l'attivazione di un Codice rurale, specialmente ad oggetto di arrestare la ognor crescente frequenza dei furti campestri.

FERRARA. — La questura arrestò 16 individui, i quali ritieni che facciano parte di una associazione di malfattori, da poco costituitasi in quella provincia.

NAPOLI. — Il giorno 20 fu dato a Napoli dal principe Amedeo il primo pranzo di gala, imbandito con 40 coperte. Erano invitate le prime cariche di Corte e i principali funzionari della città.

— Secondo l'*Italia* il duca d'Aosta avrebbe la missione di visitare le fortezze del littorale nelle provincie meridionali.

SARDEGNA. — Il *Corriere di Sardegna* riferisce che in alcuni luoghi dell'isola si fa già terribilmente sentire la fame e racconta di un infelice giovine trovato morto d'inedia. È lo stesso giornale che giorni sono ci faceva noti alcuni attentati alla pubblica sicurezza nella stessa Cagliari.

TRIESTE. — Sul mercato di Trieste, riferisce la *Gazzetta di Mantova*, il nostro governo acquistò nuovamente 20,000 quintali di frumento Bosnia e Bonat, il cui costo sarebbe dalle lire 38 a 39 in biglietti di Banca per 100 chilogrammi reso a Venezia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Le voci che una modificazione ministeriale od anche una crisi debba tosto essere il mezzo per attirare al ministero uomini eminentemente energici, vengono sussurrate.

INGHILTERRA. — A Londra, in questi giorni, la riorganizzazione della polizia su nuove basi è una delle principali preoccupazioni. Il numero degli agenti di polizia a Londra era già portato a 700, ma questa cifra sta per subire un nuovo aumento. Trattasi di formare anche un corpo di numerosi agenti per la polizia segreta e da reclutarsi in tutte le classi sociali. Essa avrà un'organizzazione speciale, con lauti stipendi.

AUSTRIA. — La Delegazione dei paesi di qua del Leitha si è riunita il 20 a mezzogiorno. Il Cancelliere dell'Impero comunicò alla Delegazione, che S. M. la riceveva il domani, e pregò quindi il cardinale Rauscher di voler assumere il posto di presidente anziano.

Il cardinale tenne una breve allocuzione, nella quale fece emergere specialmente l'importanza della Delegazione come legame d'unione della Monarchia. Quindi si passò alla nomina della presidenza, e riuscirono eletti il conte Antonio Auersperg a presidente ed il dott. Kaiserfeld a vice presidente.

— Si legge nella *Correspondance générale autrichienne* del 19:

» In seguito ad una decisione del Consiglio dei ministri si proibirono gli arruolamenti per l'esercito pontificio in tutta l'estensione dei paesi ereditari slavo-tedeschi e si sono già spediti alle autorità le relative istruzioni. »

PRUSSIA. — I prussiani, scrive la *Liberté*, fanno grandi acquisti di cavalli in Galizia per la loro cavalleria. Alla fiera di Mosisk ne hanno comperata una quantità considerevole.

TURCHIA. — L'Albania continua ad essere in preda ad una straordinaria effervescenza. In seguito alle scene di fanatismo a Scutari, le popolazioni cristiane di quattro villaggi si sono riunite in armi.

Il governatore turco, Ismail pascià, ha dovuto stentare moltissimo per ottenere una tregua di 30 giorni.

È la terza volta dentro un anno che in Albania turchi e cristiani sono per venire alle mani; nè ciò è da attribuirsi al solo fanatismo religioso, ma assai di più allo spirito nazionale vivissimo negli albanesi cristiani ed all'influenza degli agenti russi, greci e serbi onde è percorso il paese.

ABISSINIA. — Si ha da Bombay, 28 dicembre:

La seconda brigata del Corpo di spedizione per l'Abissinia è partita, la terza la seguirà tra pochi giorni e la quarta è già pronta per la partenza.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 gennaio

Vice-Presidente RESTELLI.

La seduta è aperta al tocco e mezzo.

Ordine del giorno

Nomina di commissari presso le amministrazioni:

Cassa dei depositi e prestiti — Cassa militare — Fondo per il culto.

Seguito della discussione del progetto di legge per l'approvazione del bilancio dell'entrata per il 1868.

Discussione del rapporto della Commissione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati, intorno al deputato Coppino.

Seguito della discussione del progetto di legge relativo al saggio e al marchio dell'oro e dell'argento.

Discussione dei progetti di legge:

Ordinamento del credito agrario.

Spese straordinarie per lavori marittimi.

Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane.

R'ordinamento ed ampliamento dell'arsenale di Venezia.

Si procede all'appello nominale per la nomina delle tre Commissioni nominate in testa dell'ordine del giorno.

Si procede al seguito della discussione dei capitoli del bilancio rimasto sospeso.

Sul capitolo 14 che riguarda il dazio consumo sulle bevande, le carni, le farine, il riso, gli olii, della birra e delle acque gazoze, Ministro e Commissione sono d'accordo per L. 6,268,526.

Cappellari propone un emendamento inteso a diminuire la somma di questo capitolo ed abolire il diritto di prestino e forno nel Veneto.

Pepoli vorrebbe interpellare il ministro delle finanze intorno ai disordini avvenuti al teatro di Bologna.

Cadorna (ministro) è pronto a rispondere anche domani. Oggi non lo potrebbe mandandogli i particolari del fatto sul quale l'on. *Pepoli* vuole avere delle spiegazioni.

Pepoli dichiara di avere mosso questa interpellanza al solo scopo di eccitare il governo accchè giustizia sia fatta. Non farà ne roccriminazioni nè osservazioni, soltanto prega il signor ministro dell'interno ad ordinare una sovera inchiesta sui fatti e a far sì che tutelato il rispetto alle leggi, sia anche in quest'occasione rinvigorito quel principio di giustizia verso i cittadini e di rispetto alle autorità.

Cadorna (ministro) promette di occuparsene con alacrità. Dice che farà assumere tutte le indicazioni possibili sui fatti avvenuti, ed anzi se l'on. *Pepoli* conosce qualche dettaglio nuovo, lo prega di venire al Ministero e di fornirglielo onde al governo riesca meglio e più presto di ottenere lo scopo a cui mira l'on. *Pepoli*.

Pepoli si dichiara soddisfatto.

Semenza propone un progetto di legge inteso a tener luogo e posto delle tasse di dazio consumo e di macinato. Siccome poi la nuova tassa ch'egli propone dovrebbe andare in vigore colla seconda metà del 1868, egli propone che si sospenda qualsiasi deliberazione sul capitolo 14 del bilancio che, come i lettori sanno, tratta precisamente dal dazio consumo.

Semenza ha la parola per isvolgere le ragioni di questa proposta sospensiva.

L'oratore propone che il capitolo 14 sia ridotto della metà, non dovendo, secondo lui, il dazio consumo durare in vigore che per 6 mesi. Propone e svolge poi la proposta d'una tassa sulle stanze in proporzione della popolazione dei diversi Comuni.

Queste spiegazioni sono dalla Camera accolte con prolungati rumori, cosicchè ci riesce impossibile di seguire l'oratore nei dettagli coi quali egli si sforza, a quanto ci sembra, di provare l'eccellenza del suo trovato.

De Luca (presidente della Commissione del bilancio) propone che la discussione dell'emendamento Cappellari sia differita al momento in cui la Camera si occuperà dei bilanci del 1869.

Cappellari svolge in brevi parole il suo ordine del giorno; poi espone le idee della Commissione intorno ad un ordine del giorno presentato dal deputato San Donato ed inteso ad impedire alle autorità finanziarie locali di opporsi acchè i municipi diminuiscano i dazi di consumo.

Mellana parla sugli inconvenienti provenienti dall'appalto del dazio consumo, deplora le imperfezioni di questa legge, e fa istanza onde la esposizione finanziaria sia distribuita senza ritardo.

Cambray Digny dichiara di non potere accettare le proposte Semenza e Cappellari.

Cappellari ritira la sua.

Presidente annunzia che la esposizione finanziaria è in corso di stampa e che le prime copie furono già distribuite alla Commissione generale del bilancio.

Dopo qualche spiegazione chiesta dal deputato Pepoli al ministro delle finanze e da questi fornita, la Camera approva questo capitolo nella somma proposta dalla Commissione.

Il capitolo 18 tratta del lotto. Il Ministero propone la somma di lire 66,000,000 e la Commissione soli 60,000,000 di lire.

Mazzarella pronunzia un lungo discorso contro il giuoco del lotto e contro le conseguenze immorali che ne derivano, e termina proponendo un ordine del giorno inteso a deplorare il decreto del 3 novembre 1867 e ad invitare il governo a studiare il modo di far cessare al più presto il giuoco del lotto.

Cambray Digny (ministro) spiega al deputato Mazzarella come la principale ragione del decreto del 3 novembre 1867 sta nel bisogno in cui è lo Stato di far cessare il giuoco clandestino, che dopo l'abolizione delle piccole giuocate diventava tutti i giorni più grave.

Aggiunge poi che per il momento l'abolizione del lotto non è possibile a motivo dei bisogni della finanza.

Mellana biasima questo sistema di fare per decreto reale ciò che doveva esser fatto per legge; deplora le conseguenze immorali e disastrose del giuoco, parla dei milioni cervellotici sollevando a più riprese l'ilarità della Camera.

Parlano ancora sopra quest'argomento gli on. Plutino e Torrigiani.

Macchi dichiara d'essere stato relatore della legge sul lotto, la quale non autorizzava affatto il governo a diminuire il prezzo delle giuocate.

D'altronde lo scopo di quella legge era quello di aumentare il prezzo delle giuocate onde rendere più difficile il giuoco alle classi povere e renderne perciò meno rovinose le conseguenze.

In quella legge sul riordinamento del lotto vi era un articolo terzo, il quale autorizzava il governo a provvedere con regolamenti e decreti reali all'esecuzione della legge stessa, ma non ad un'alterazione della tariffa.

L'oratore si lagna che queste tariffe siano state ribassate mentre nel loro aumento stava la sola moralità della legge del 1863.

Cambray Digny, ministro, dimostra che la misura da lui presa col 3 novembre 1867 non fu illegale. La legge gliene dava il diritto; non trattasi di diminuire la tariffa, ma di restituirla nei suoi primi limiti e di farlo al doppio scopo di garantire l'erario dalle frodi ed impedire quella ben maggiore immoralità che è il lotto clandestino.

Mellana ripete e sostiene con nuovi argomenti che il ministro ha violato la legge.

Mazzarella sostiene la stessa tesi.

Cambray Digny dà lettura dell'art. 3 della legge del 1863, e sostiene che in virtù di esso il ministro ha la facoltà di cambiare le tariffe del lotto. (La chiusura)

La chiusura è approvata.

L'ordine del giorno Mazzarella è messo ai voti, e respinto dopo prova e controprova.

Mellana propone allora questo ordine del giorno;

« La Camera, legalizzando il decreto 3 novembre, passa alla votazione del capitolo 18. » (Rumori)

Dopo brevi parole degli onorevoli Cambray Digny e Guerrieri, il deputato Penzi crede che nell'ordine del giorno non si possa dire:

« La Camera legalizzando, » ecc., e propone invece si dica: « La Camera, approvando l'operato del ministro delle finanze, » ecc. (Rumori a sinistra), oppure, se non si vuole questa versione, propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Puccioni propone la questione pregiudiziale, perchè l'ordine del giorno Mellana non fa che riprodurre la proposta Mazzarella, che la Camera ha già respinta (Ai voti! ai voti!)

Mellana conviene di avere voluto rappresentare la questione posta dall'onor. Mazzarella e non avere avuto mai l'intenzione di convalidare l'operato del ministro (Rumori). Però ritira il suo ordine del giorno.

Cambray Digny dichiara che accetta la diminuzione di 600,000 lire proposta dalla Commissione. Il capitolo è quindi approvato nella somma di lire 60,000,000.

Sul capitolo 62, che riguarda lo stabilimento termale di Acqui, il deputato Minghetti prende la parola allo scopo di dare qualche schiarimento intorno all'origine delle trattative che terminarono poi col contratto che fu sottoposto alla Camera, ma che essa non ebbe tempo di approvare.

Chiaves fornisce altre spiegazioni in proposito e rammenta che il contratto fu concluso precisamente in seguito ad un voto espresso dalla Camera, la quale invitò il ministero a mettersi d'accordo col municipio di Acqui per la cessione dello stabilimento termale.

Contesta le asserzioni espresse l'altro giorno dal deputato Sanguinetti che, cioè, il municipio acquiese stipulando il contratto non fosse l'interprete della popolazione, e che questa non ne è punto contenta. Egli stesso (Chiaves) quale rappresentante del collegio di Acqui non ebbe mai ad udire lagni contro la conclusione di quel contratto.

Crede che si potrebbe conservare nel bilancio la cifra inscritta e frattanto la Camera dovrebbe affrettarsi di approvare il contratto, il quale fu fatto due volte dietro richiesta dello stesso potere legislativo.

Cambray Digny dice che presenterà fra giorni il relativo progetto di legge.

Sanguinetti spiega quale deve essere il senso delle parole da lui pronunziate giorni or sono intorno a questo argomento.

La Camera approva il capitolo 62 soltanto per memoria.

Broglio presenta un progetto di legge.

Villa T. intende interpellare il ministro dell'interno sulla nomina del marchese Gualterio a ministro della Casa Reale (Rumori). Siccome però riconosce la necessità di votare i bilanci passivi acconsente che questa interpellanza abbia luogo al capitolo che tratta della lista civile stessa.

Cambray Digny fa osservare che il ministro dell'interno non è presente e che nulla si può fissare in sua assenza.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/3.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

La Giunta Municipale di Padova con suo avviso rende avvertiti tutti i Pensionati del R. Erario che d'ora in poi sono tenuti di ritirare da questa Giunta Municipale Divisione I., il Certificato di vita necessario per riscuotere la loro pensione, e che all'atto del pagamento dell'assegno di gennaio, da verificarsi il 1.º febbraio prossimo, saranno rilasciati i relativi Certificati d'iscrizione in sostituzione dei vecchi fogli pagatoriali che dovranno esser restituiti dagli assegnatari.

Sono altresì avvertiti i Pensionati stessi che alle successive scadenze dei rispettivi assegni devono esibire all'ispezione della Giunta il proprio Certificato d'iscrizione per il recupero della fede di vita, e che continua l'obbligo del bollo proporzionale nelle quitanze.

Osservazioni cittadine: A chi ci interressò di pubblicare nel nostro n. 17 che sembra constatato che nel pane si vada mescolando da qualche fornajo di questa città il Lupolo, offriamo per imparzialità quanto il sig. G. B. N. ci scrive in proposito:

« Qualora si voglia intendere per Lupolo la feccia della birra, oppure il Livieto stesso, allora si risponde: Quanto alla feccia, che questa non viene minimamente usata nel pane comune cioè nostrano; quanto poi al livieto, che l'uso di questo si restringe alla confezione del pane, detto alla francese, ed a qualche altro raro uso gastronomico.

A maggior schiarimento poi si avverte che la fioritura della pianta annuale, così detti bruscandoli, dà per prodotto i fiori, detti lupolo, i quali ove si vogliono ridurre in farina da mescolarsi con quella di frumento per la confezione del pane comune nostrano

dopo bene disseccati, devonsi macinare; ed in allora con piena conoscenza di causa si fa sapere, a chi lo ignora, che si otterrà una farina giallastra, di sapore amaro disgustoso, di odore acre, e per ultimo il suo prezzo ascenderà dalle L. 2. 50 alle L. 3 italiane per libbra grossa padovana, in confronto della farina di frumento che si vende a cent. 20 (venti) per libbra. Dunque sotto nessun rapporto nè di sapere, nè di colore, nè di odore, nè per ultimo d'interesse può venire mescolato il lupolo dai fornaji nella confezione del pane nostrano comune. »

Beneficenza. — Il sig. conte Camerini venuto a conoscenza che un valente artista di passaggio per questa città trovavasi in ristrettezze economiche, comperò due quadri del medesimo al prezzo che gli veniva richiesto.

Non già che il conte Camerini, conoscitissimo per la sua intelligente generosità, abbia bisogno di lodi, ma gli è con piacere che si annunzia questo nuovo tratto del suo bell'animo, onde serva di esempio a que' tanti ricchi che sono sempre poveri quando si tratta di far del bene. Il fatto è per sè eloquente, ed ogni anima generosa sa apprezzarne l'importanza ed il merito.

Il Collegio di Cittadella è riconvocato per la elezione del proprio Deputato, il giorno 2 del prossimo febbraio. Finora non si parla che dei due soliti candidati: l'avv. Bernardi ed il rinunciatario conte Cittadella-Vigodarzere. I comitati elettorali non hanno finora proposto nomi; nè ci consta che la nuova Unione Liberale se ne sia a tutt'oggi occupata.

Personale della regia Agenzia del Tesoro in Padova:

Biroggi Lelio agente, già revidente alla Intendenza di Treviso.

Zanoni Luigi tesoriere, già cassiere di finanza in Rovigo.

Rossi Luigi segretario di 1.ª classe, già controllore di Cassa in Padova.

Paroni Antonio segretario di 2.ª classe, già ufficiale alla contabilità di Stato in Venezia.

Pisani Rainieri segretario di 2.ª classe, già ufficiale contabile alla Intendenza di Padova.

Coletti Domenico vice-segretario di 1.ª classe già liquidatore della Cassa finanza in Padova.

Rastopulo Sebastiano vice-segretario di 2.ª classe, già vice-segretario del Tesoro nel Regno.

Scalabrini Domenico commesso di 1.ª classe, già ufficiale contabile alla Intendenza di Padova.

Berra Felice commesso di 1.ª classe, già ufficiale contabile alla Intendenza di Padova.

Zambelli Antonio commesso di 2.ª classe, già cancellista di Cassa in Padova.

Locatelli Angelo, idem, idem.

Tiro Provinciale di Padova. Sappiamo che la Presidenza di questa società ebbe già varie sedute colle commissioni elette per la ricerca del locale e per mettersi in rapporto colle autorità e che vengono spinte con sollecitudine trattative per poter in breve convocare i soci ed annunziare la scelta del locale e provvedere a quanto può giovare al pronto sviluppo di quest'utile istituzione.

Pubblicazione. — Ha visto la luce in Firenze il 230 volume della SCIENZA DEL POPOLO — Le arti e gli artigiani nella Repubblica di Firenze, del prof. DINO CARINA. — È una interessante lettura che mostra come fiorirono e come decadono le manifatture di quel potente ed industriale stato. Sono buoni esempi e lezioni di casa nostra.

Unione Liberale. — La Gazzetta di Treviso pubblica in appendice la relazione della presidenza della Unione liberale, fondata in quella città sin dall'anno 1866.

Questo resoconto fa ampia fede dell'attività ed intelligenza di quei patrioti e della felice riuscita dell'opera sociale. Ciò ne è lieto argomento a sperare che anco Padova nostra, non seconda a nessuna consorella nelle virtù cittadine, potrà a suo tempo segnare con giusto orgoglio i felici successi della sua nuova Unione liberale.

BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

Direzione generale

In tornata ordinaria d'oggi, il Consiglio superiore della Banca nazionale ha fissato in lire 78, per azione, il dividendo del 2.º semestre 1867.

I signori azionisti sono prevenuti che dal giorno 3 febbraio p. v., si distribuiranno presso ciascuna sede e succursale della Banca, i relativi mandati, dietro presentazione dei certificati d'azione.

Tali mandati potranno esigersi a volontà del possessore presso qualunque degli stabilimenti della Banca.

Firenze, 22 gennaio 1868.

Dall'Opinione:

Questa mattina, 23, l'on. ministro della finanza è intervenuto nel seno della Giunta della Camera dei deputati pel bilancio del 1868, a cui espone la situazione presente del Tesoro alla fine dell'esercizio corrente ed i mezzi disponibili od a cui crede di poter ricorrere per provveder al servizio.

Crediamo che domani la Giunta farà su di ciò una relazione alla Camera.

Il signor Virgilio Estival, che annunziavamo arrestato e che fu proscioltto dall'autorità giudiziaria, come pericoloso alla sicurezza dello Stato per i suoi principii politici, fu ieri tra lotto ai confini dello Stato e consegnato alle autorità svizzere.

Continua la pioggia de' proclami borbonici nell'Italia meridionale. Siamo già alla terza edizione. Preghiamo l'opposizione meridionale a meditare su questo fatto.

Intanto però vogliamo notare come si possa permettere a Napoli la pubblicazione di un foglio anti-unitario pubblicato da scrittori stranieri prezzolati e che sotto la precedente amministrazione dovettero sospendere la pubblicazione sussidiata del Credito dinanzi alle proteste della moralità pubblica altamente offesa.

Contrariamente a quanto altrove riferimmo dal Pungolo di Milano, veniamo informati che l'autorità giudiziaria di Livorno è sulle tracce di scoprire i favoreggiatori della fuga del galeotto P. Ceneri.

Crediamo infatti che fosse spiccato mandato di arresto contro l'ex-maggo S. di Livorno, il quale non sarebbe stato trovato. Invece si sarebbe arrestato già il sig. A... imputato di complicità in quella evasione, come colui che sarebbe stato riconosciuto per l'individuo che ben vestito si recò a bordo della nave Caprera ove era il famoso malfattore

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

FIRENZE, 23. — Il re parte stasera per Torino.

PARIGI, 23. — La banca aumentò il numerario di milioni 27 1/4; il tesoro di 710; conti particolari 14 2/5; diminuzione portafoglio 3710; anticipazioni 1,12; biglietti 735.

LONDRA, 23. — Parecchi giornali dicono che Train domanda al governo inglese cento mila sterline per indennizzo del suo arresto.

PARIGI, 23. — *Moniteur du Soir* pubblica un'esposizione sulla legge militare la quale termina con queste parole: « La vera causa della presentazione di questa legge non è il timor della guerra, ma un'esperienza acquistata nelle campagne della Crimea, e dell'Italia. La guerra di Germania ne è stata solo l'occasione. »

Un entrefilet della *Patrie* fa supporre che questa esposizione sia stata scritta dall'imperatore Napoleone.

La *Patrie* constata le tendenze pacifiche dei governi di Francia, Inghilterra e Germania; soggiunge che mancava l'accordo della Russia.

MADRID, 23. — Un decreto reale accorda completa amnistia agli individui compromessi nell'insurrezione del 1866 e 1867, eccettuati gli assenti condannati in contumacia. Un altro decreto accorda amnistia a marinari refrattari o disertori della marina mercantile e militari.

BELGRADO, 23. — Il *Giornale ufficiale* di Vidordan constata che in seguito alle dimostrazioni diplomatiche della Francia, Austria, e Inghilterra contro gli armamenti della Serbia, i consoli di queste potenze ottennero schiarimenti soddisfacenti.

NUOVA YORK, 11. — La Camera adottò la deliberazione in cui pregasi Johnson d'intercedere presso la regina d'Inghilterra in favore di alcuni feniani prigionieri nel Canada. Ebbe luogo a Washington un grande meeting, ove furono adottate deliberazioni tendenti ad assicurare i diritti cittadini Americani all'Estero, e ricercare rimedi contro la crudeltà delle autorità Inglesi. Una deliberazione biasima l'ambasciatore americano a Londra di avere mancato al suo dovere su questo proposito. Alcuni altri meeting ebbero luogo in altre città allo stesso scopo.

PIETROBURGO, 23. — L'ambasciatore di Francia darà sabato in onore del duca di Oldemburgo un ballo, cui assisterà la famiglia imperiale. L'ambasciatore di Portogallo è morto.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

DI GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osses-
vazioni fanno consi-
derare questo medi-
camento, come lo
specifico più cert-
delle malattie tuber-
cose del polmone e un eccellente rimedio contro i catarri, le bronchiti, i raffreddori secchi e contro l'asma. Sotto la sua influenza la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute. — Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 4

In Padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti.

(3 pub. n. 12)

SI CERCA

nel Veneto una
forza d'acqua
non minore di
circa 160 ca-
valli col luogo opportuno per eri-
gervi una fabbrica.

Le offerte sono da dirigere alla
Amministrazione di questo Giornale
sotto il N. 2002 cifra Z. N.

(1 pub. n. 36)

NEL BAZAR DEI LIBRI

Via dei Servi, n. 10 rosso

Trovansi vendibile un grande assorti-
mento di romanzi italiani e francesi
a prezzi discretissimi.

MERACIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI
NON PIÙ
CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
Di DICQU EMARE aine, di ROUEN



Per tingere e all'istante in ogni co-
lore i capelli e la barba senza pericolo
per la pelle e senza alcun odore. Que-
sta tintura è superiore a quelle
adoperate no al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, ru Saint-Honoré, 207.
Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia
D. Mondo, via dell'Ospe dal, No 5, Ferise, e dai
principali parrucchieri e pr ofumieri. — Spedizione
la provincia contro vaglia p ostale.

IN PADOVA PRESSO
GUERRA PROFUMERIE
(3 publ. n. 22)

L'Idroanaterino di Bocca

Essendomi stato raccomandato da un m'o amico, l'Idroanaterino di bocca, qual ef-
ficace rimedio per i miei mali di bocca scorbucici e reumatici, non meno per alcuni
denti cariati, che mi tormentavano ad onta di tutti gl'impiegati rimedii, io l'adope-
rai, ed ora posso dire che quest'acqua di bocca effettuò l'intero risanamento delle
gengive, e produsse un rilevante mitigamento ne' miei quasi e dolenti denti, quindi
mi trovo nell'aggradevole situazione di poter rendere giustizia ai meriti del dentista
sig. dott. POPP e tributargli pubblicamente i miei ringraziamenti.

Francesco bar. di Brandenstein, m. p. Vienna

Padova R. DAMIANI farmacista ai Paolotti: Verona A. FRINZI farmacista,
STECANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti
in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisé farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER
farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Malè: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN
— Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FARRIS e FILIPPETTI farmacia-
cisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIRARDI farmacista — Milano: far-
macia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino:
farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜOKE — Napoli: farmacia BANCANSTEL — Ancona:
QUIR. BRUGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — To-
rino, Agenzia D. Mondo. (1 pub. n. 17)

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY



PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universal-
mente come il più efficace del mondo.
Le malattie, per l'ordinario, non hanno
che una sola causa generale, cioè:
l'impurezza del sangue, che è la fon-
tana della vita. Detta impurezza si
rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle
loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi
e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano
ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle
reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, for-
tificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche
le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore,
degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a
seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con
ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa
paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue,
circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti
travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo
Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori,
Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia,
Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua
Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore,
il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

(10 publ. n. 19)

N. 2
Gabinetto

REGNO D'ITALIA

R. Direzione Compartmentale delle Imposte
Dirette dal Catasto dei pesi e delle misure
in Padova

Notifica

Che in ordine a Ministeriale Dispaccio 11
Gennaio corr. N. 16101 è aperto il concorso
a posti di Volontari gratuiti presso questa
Amministrazione delle imposte Dirette, Cata-
sto, Pesi e misure, e che gli esami si terran-
no presso questa Direzione nel giorno 2 del
p. v. Marzo. Le istanze dovranno insinuarsi
munite di bollo a questa Direzione non più
tardi del giorno 15 del p. v. mese di Febbra-
io 1868, e dovranno essere scritte e sotto-
scritte dagli aspiranti e corredate dai seguenti
documenti pure in bollo regolare.

a) Fedè di nascita che comprovì avere
l'istante l'età non minore di anni 18 e non
maggiore di anni 28.

b) Certificato del Sindaco del Comune dove
risiede la famiglia dell' aspirante, conferma-
to, dal Pretore del Distretto, col quale si at-
testi essere il medesimo nato e domiciliato
nel Regno; avere serbato sempre irreprens-
sibile condotta, ed essere in grado diretta-
mente, o per mezzo di terza persona di pro-
vedere alla decente sua sussistenza, per tutto
il tempo del volontariato.

c) I Certificati degli studi e degli esa-
mi subiti.

I suddetti esami di ammissione si faranno
in iscritto ed a voce; quello in iscritto verserà:

a) Sui primi elementi del diritto Civile;
b) Sui principi della Economia politica;
c) Sulla Letteratura Italiana;
d) Sulla aritmetica fino ed inclusa la re-
gola di proporzione (o regola del 3) con la
dimostrazione del modo di operare, e della
esattezza del calcolo.

L'esame a voce sarà diretto ad accertare
l'istruzione del Candidato sulle materie che
fecero oggetto dello esame in iscritto, ed avrà
luogo nel giorno immediatamente successivo
a quello in cui sarà seguito l'esame in iscritto.

Padova li 21 Gennaio 1868.

Il R. Direttore Compartmentale
Cav. PORTA

(1 pub. n. 57)

N. 151

EDITTO

Si rende noto all' assente e d' ignota dimora
Agostino Ferrazzi fu Bernardo, era qui domici-
liato alla Riviera Sant' Agostino che il sig.
Gaetano De-Castello quale Amministratore del
Concorso Giacomo Pisenti fu Giacomo produsse
in confronto di esso Ferrazzi, della defunta
di lui moglie Anna Trebaldi fu Daniele, CC. PP.
e dei Creditori iscritti Antonio dott. Bona e
Andrea Ferrazzi il libello 22. Luglio 1867. N.
7179 per insinuazione e documentazione della
sussistenza e liquidità della rispettivi crediti
ed il diritto sul prezzo delle It. Lire 3026,45
del compendio delle 6052,91 esistenti in Cassa
forte di questo R. Tribunale sotto i N. 6276
6277. 6278, del Maestro somma di Italiane
Lire 3026,45 che rappresenta la nona parte
di appartenenza di essi CC. PP. degli immo-
bili in questa Città subastati e deliberati in
ordine e come dall' istanza 17 Novembre 1866
N. 10063, e dalli Decreti 8 Gennaio 1867. N. 76
e 22 Marzo anno stesso N. 2489, che gli venne
deputato in Curatore ad actum per la proce-
duzione della procedura di che trattasi l'Av-
vocato dott. Salom di questo foro; per cui
potrà munire lo stesso delle necessarie istru-
zioni, documenti e prove oppure volendo desti-
nare ed indicare al giudizio un altro procura-
tore, dovendo in caso diverso attribuire a
se stesso le conseguenze della propria inazione.
Si pubblici come di metodo.

Il Presidente
ZANELLA

Dal R. Tribunale Prov.
Padova 10 Gennaio 1868
Carnio D.

(2 pub. n. 40)

N. 12482

EDITTO

Si notifica che sopra Istanza 15 aprile 1867
n. 3610 di Gio. Batt. Maluta di qui, coll'avvo-
cato Cerutti, al confronto di Nodari Prosdoci-
mo pure di qui, abitante a S. Giovanni delle
Navi, esecutato, ed al confronto pure dei cre-
ditori iscritti sopra gli immobili sottospeci-
ficati si terrà triplice esperimento d'asta in
quanto occorra nei giorni 3, 17 e 29 feb-
braio 1868 dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom.
nel consesso n. 21 dinanzi apposita commis-
sione per vendita dei beni seguenti:

Distretto e Comune di Padova, Circondario
Esterzo, Frazione di Salboro, Contr. Guizza,
Campagna di campi 36 circa con fabbrica
in due piani, ed annessi adiacenze formante
un sol corpo nell'estimo provvisorio al nu-
mero 594 e nell'estimo stabile ai n. 624, 625,
627, 1646 per la superficie di pertiche 131,05
colla rendita di lire 878,98, apprezzato in
italiane lire 24987,51.

Condizioni

1. Lo stabile sarà deliberato nel primo e
nel secondo incanto soltanto a prezzo supe-
riore, od almeno eguale a quello della stima,
e nel terzo a qualunque prezzo, sempreché

basti a coprire i creditori iscritti sino al
valore o prezzo di stima.

Ogni concorrente dovrà cautare l'offerta
col decimo del prezzo in lire italiane.

3. Entro giorni otto dalla delibera dovrà
l'acquirente depositare nella cassa locale della
R. Intendenza di Finanza il prezzo pure in
lire italiane, meno il decimo versato all'atto
dell'asta, giustificando poi entro i tre giorni
successivi regolarmente il versamento stesso
al Tribunale. Se vi saranno debiti per impo-
ste prediali e consorziali dovrà farne il pa-
gamento. L'importo pagato sarà predeotto
dal prezzo e si depositeranno in giudizio le
bollette.

4. In aggiunta di prezzo si dovranno pa-
gare nello stesso termine al procuratore della
parte attrice le spese di procedura dal pi-
gnoramento sino e compresa la delibera so-
pra specificata da liquidarsi in caso di conteso
dal giudice. Tutte le spese successive, e con
esse la tassa di trasferimento restano a car-
ico del compratore.

5. Lo stabile è venduto nello stato ed es-
sere in cui sarà al momento della immissione
in possesso senza responsabilità dell'esecu-
tante, e senza obbligo in esso di manuten-
zione per caso di evizione, riservata per il
caso al compratore ogni opportuna azione
contro l'esecutato.

6. Dal giorno del versamento del prezzo
decorreranno a vantaggio dell'acquirente le
rendite, e staranno a suo carico le pubbliche
gravanze, salvi i conguagli a sua cura col
proprietario spogliato.

7. Adempite le suesprese condizioni il
deliberatario otterrà a sua istanza l'aggiu-
dicazione, ed immissione in possesso.

8. Qualunque mancanza alle condizioni di
vendita darà diritto di chiedere il reincanto
a tutte spese danni e pericoli del delibera-
tario, che risponderà secondo i casi o col
deposito o col credito iscritto.

9. È permesso agli aspiranti l'ispezione e
la copia degli atti per l'asta.

10. Gli atti per l'asta saranno, seguita che
sia, ritirati dalla parte esecutante, onde pro-
vvedere la graduazione. Ultimata questa pro-
cedura la relazione di stima, i certificati cen-
suari ed ipotecari resteranno a disposizione
del deliberatario.

Si pubblici e si affigga come di metodo,
e si inserisca per tre volte nel Giornale uf-
ficiale di Padova.

Dal R. Tribunale Prov.
Padova, 27 dicembre 1867.

Il Presidente
ZANELLA

Carnio D.

(2. pub. n. 41)

N. 341

AVVISO

Inesivamente al Decreto 7 corr. n. 29472
del R. Tribunale di Appello in Venezia si di-
chiara aperto il concorso al posto di avvo-
cato rimasto vacante in Piove per l'accolta
rinuncia dell'avvocato dott. Pietro Conto; e
perciò si avvertono i ricorrenti d'insinuare
le loro istanze a questo Tribunale nel termine
di due settimane dalla terza inserzione del
presente avviso nel Giornale Ufficiale di Pa-
dova, corredata debitamente colla fedè di
nascita, col diploma di laurea e col decreto
di eleggibilità, in originale od in copia au-
tentiche, non che con quegli altri documenti
che potessero giovare al loro aspirò: unitavi
la tabella statistica conformata a termini
della Circolare 4 luglio 1865 n. 12257 della
Presidenza del preesistito Tribunale d'Appello
L. V. e coll'avvertenza d'indicare i vincoli
di parentela ed affinità che i ricorrenti aves-
sero con taluno degl'impiegati ed avvocati
addetti alla R. Pretura in Piove, e di far
pervenire (da parte però di chi coprisse al-
tro pubblico posto) la supplica relativa a
mezzo della Magistratura cui fosse addetto.

Il Presidente
ZANELLA

Dal R. Tribunale Prov.
Padova 14 gennaio 1868.

(2 pub. n. 44)

Carnio D.

N. 11179.

EDITTO

Quelli i quali avessero in loro potere il
libretto d'investita presso il Monte di Pietà
e Cassa di risparmio in Padova N. 1058 per
l'importo di L. 3000 rilasciato al nome di
Ferdinando e Luigi Montesanto minori è sma-
rito, ed ai quali siccome ignoti venne depu-
tato in curatore l'Avv. di questo Foro dott.
Marco Pradella, vengono citati a produrre nel
termine di un anno il detto libretto d'investi-
ta, altrimenti sarà il libretto stesso dichia-
rato nullo ed il Monte di Pietà e Cassa ri-
parmiò in Padova non sarà obbligato a rispon-
dere per esso.

Il Presidente
ZANELLA

Dal R. Tribunale Prov.
Padova 22 Novem. 1867.

CARNIO D.

(2. publ. N. 456)

Tip. Sacchetto

N. 1626.

EDITTO

Si rende noto all' assente e d' ignota dimora
Raffaele Molin fu Antonio che il R. Ufficio del
Contenzioso Finanziario in Venezia per R. Era-
rio produsse in suo confronto la petizione
pari data e N. per pagamento di lire 148, 15
ed accessori, e che questa Pretura gli nomi-
nò in Curatore questo sig. avv. dott. Fran-
cesco Pelizzari.

Spetta pertanto ad esso assente e d' ignota

dimora di munire il nominato patrocina-
tore dei necessari documenti, titoli e prove, op-
pure volendo, destinare ed indicare al Giudice
altro Procuratore, altrimenti dovrà ascrive-
re a se stesso le conseguenze della propria
inazione,

Il Consigliere Dirig.
F. FIORASI

Dalla R. Pretura Urbana
Padova 19 Gennaio 1868
A. GRAZIANI

(1 pub. n. 58)